

**La formazione-lavoro**

**Quasi tutti assunti ma non sono posti in più: bel regalo alle imprese...**



Per la stragrande maggioranza sono stati assunti. Ma anche questo dato non fa altro che confermare le denunce sui contratti di formazione lavoro: sono un grande regalo alle imprese e non creano altra occupazione: finiscono per essere soltanto una fase di passaggio per una fascia di manodopera giovanile che finirebbe comunque per essere assorbita. Lo conferma un primo, approfondito studio dell'Isfol.

ANGELO MELONE

ROMA. Entrarono tra il giugno dell'84 e lo stesso mese dell'anno successivo in 34.780. Tutti giovani alla ricerca di una occupazione: per quale futuro? Allora, e soprattutto negli anni successivi nel quali il ricorso alla legge è divenuto massiccio, il loro avvicinamento al mondo del lavoro è stato circondato dalle polemiche. Che non si sono mai spente: un provvedimento che finisce per essere un regalo alle imprese? Formazione al lavoro che «non forma» e, soprattutto, non crea le occasioni di lavoro in più di cui c'è assoluto bisogno, tantomeno nelle zone del paese dove la realtà della disoccupazione giovanile è più drammatica? Con una lunga indagine condotta su un campione di 1815 dei giovani che usufruirono dei contratti di formazione in quel periodo, l'Isfol (l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori) è in grado ora di dare delle risposte. Risposte statistiche («estremamente attendibili»), è ovvio. Ma dalle quali si ricavano purtroppo considerazioni tutt'altro che incoraggianti. Tre in particolare: non si registra una relazione diretta tra abbassamento del costo del lavoro (le grosse facilitazioni per le imprese) e incremento dell'occupazione; è bassissima la percentuale di giovani che sono stati realmente «formati», e sono per la quasi totalità quelli entrati già in posizione di vantaggio (con diploma o laurea), mentre la maggior parte ha svolto e continua a svolgere mansioni minime; i contratti di formazione non decollano proprio nelle zone del paese in cui le opportunità di lavoro sono minori (solo il sei per cento del totale è stato attivato al Sud). Ma una importante novità viene portata alla luce dallo studio dell'Isfol: la maggioranza dei giovani è stata assunta, o immediatamente alla fine del

**Lucchini al Senato**

**«Fare una legge antitrust? Ma se è lo Stato il vero monopolista!»**

ROMA. Secondo Luigi Lucchini (ascoltato ieri, insieme a Walter Mandelli, alla commissione Industria del Senato) non c'è bisogno, in Italia, di una legge contro le concentrazioni e a difesa della concorrenza. Basta, afferma il presidente della Confindustria, la normativa comunitaria. In effetti, dice Lucchini, il vero monopolista in Italia è lo Stato per cui norme antitrust dovrebbero comportare non tanto l'imbrigliamento dell'iniziativa privata, quanto «una serie di interventi assai diversi da quelli previsti nelle tradizionali legislazioni antitrust» che dovrebbero essere «volti ad eliminare gli ostacoli e le segmentazioni del mercato, creati dall'intervento dello Stato». Il presidente della Confindustria ha battuto a lungo su questo tasto sostenendo che si dovrà «procedere ad una revisione dei trattamenti particolari che favoriscono forme di imprenditorialità diverse da quelle private». Anzi, invece di

**Durissime critiche al governo alla vigilia di un nuovo sciopero**

**Siderurgia, 5 proposte del Pci**

Alla vigilia di un nuovo sciopero generale di tutto il settore siderurgico (si svolgerà venerdì) dirigenti e parlamentari comunisti criticano duramente quella che definiscono una incredibile latitanza del governo su tutta la drammatica partita della ristrutturazione del settore, propongono un piano di azione in cinque punti e chiedono che il governo si presenti subito in Parlamento.

EDOARDO GARDINI

ROMA. La Finsider ha presentato un piano di riassetto della siderurgia pubblica 5 settimane fa, sono mesi che si discute e si litiga in sede europea sulla proroga del regime di controllo delle produzioni, c'è già stato uno sciopero generale dei lavoratori delle acciaierie e un altro si farà ve-

peo che si sta per aprire. Dirigenti e parlamentari del Pci ieri hanno convocato una conferenza stampa nella quale hanno espresso non solo una «critica molto dura» ma il loro profondo «sconcerto» per un atteggiamento incredibile, inspiegabile.

«Unica cosa di cui disponiamo - ha detto l'onorevole Giulio Quercini - è questo documento della nuova direzione della Finsider. Parla della necessità di altri 25.000 licenziamenti e fa un lungo elenco di impianti da sopprimere o da ridimensionare. Ma questo non è il capitolo pubblico di una strategia nazionale di riassetto per far fronte alla crisi di un settore fondamentale dell'industria italiana, quali scelte sosterrà nel confronto euro-

dustriale. Per questa ragione noi non possiamo considerarlo neppure una base di discussione né per il Parlamento né per l'avvio di una trattativa sindacale. La Finsider ha certo le sue responsabilità, ma è evidente che la colpa di una tale situazione ricade soprattutto sul governo».

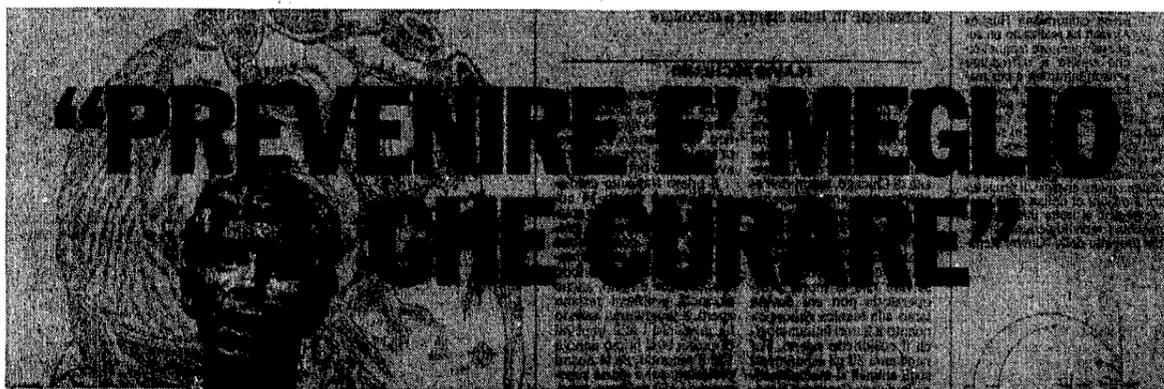
Che cosa propone il Pci? Propone una sorta di piano di lavoro in cinque punti e chiede che i ministri si pronuncino subito sia alle Camere che con le organizzazioni sindacali.

1) Il governo deve innanzitutto dire con quali posizioni intende presentarsi all'ormai prossimo confronto europeo. Per i comunisti sarebbe semplicemente inaccettabile che l'Italia si presentasse a Bruxelles con la disponibilità a ridurre le proprie capacità produttive nei laminati piatti. Questo perché siamo ormai diventati importatori di lamiera (l'anno scorso ne abbiamo comperate all'estero per 3 milioni di tonnellate) e perché abbiamo i più moderni stabilimenti in Europa. Sarebbe assurdo fare concessioni a una impostazione comunitaria che ci condannasse a una maggiore dipendenza e consentisse temporaneamente maggior spazio di mercato a stabilimenti di altri paesi molto più vecchi dei nostri.

2) Si deve poi fare un piano nazionale per la siderurgia. Che significa in sostanza stabilire orientamenti generali di riassetto di tutto il comparto che valgano per i produttori pubblici e per quelli privati. Tocca al governo, dicono i comunisti, indicare i fondamentali terreni di collaborazione tra pubblici e privati, stabilire incentivi e disincentivi, premiare le strategie di specializzazione giudicate convenienti. È esattamente quello che il governo non ha fatto quattro anni fa, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

3) C'è poi il problema dei seimila miliardi chiesti dalla Finsider per rimettere in sesto i conti. Questi si possono spendere se si sa bene a che cosa serviranno, se ci sarà cioè un vero piano di intervento. In ogni caso si tratterà di arrivare a una separazione delle partite finanziarie che si riferiscono agli oneri passivi e

agli ammortamenti da quelle che riguardano l'attività e le potenzialità attuali delle società pubbliche. Ciò può avvenire anche con interventi di scorporo societario.



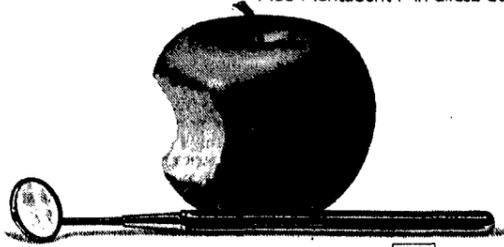
Per proteggere la salute di denti e gengive il metodo più efficace è combattere la placca batterica e prevenire le sue conseguenze. Infatti la placca batterica può provocare arrossamenti ed infiammazioni sulle gengive fino a farle sanguinare, mentre sui denti si accumula e, a contatto con i sali minerali contenuti nella saliva, calcifica e si trasforma gradualmente in tartaro. Ecco perché un'efficace azione preventiva è sempre necessaria.

Neo Mentadent P può fare molto.

Perché Neo Mentadent P è un dentifricio ad azione anti-

batterica di prolungata efficacia che agisce subito sulla placca già formata e ne combatte a lungo la riformazione. Infatti i suoi componenti attivi vengono prima trattiene dai tessuti gengivali e poi rilasciati gradualmente per proteggere nel tempo le gengive. Sui denti il citrato tri-idrato di zinco contenuto in Neo Mentadent P combatte la trasformazione della placca in tartaro, inibendo la calcificazione della matrice extra-cellulare della placca causata dai sali minerali normalmente contenuti nella saliva. Per questo l'uso quotidiano e regolare di Neo Mentadent P aiuta efficacemente a proteggere la salute di denti e gengive.

Neo Mentadent P in difesa della salute di denti e gengive.



**mentadent**  
prevenzione dentale quotidiana

